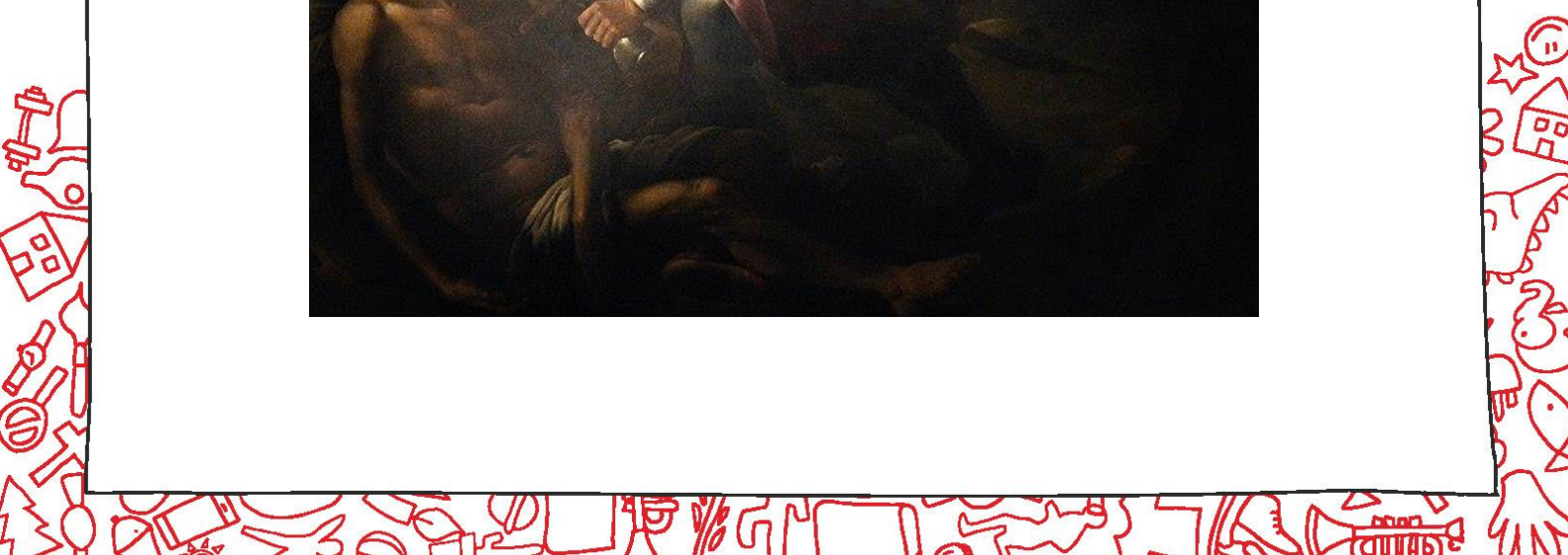


Settimana 1

e chi è mio prossimo?

Parabola del buon Samaritano,
Giovan Vincenzo d'Onofrio



Settimana 1

e chi è mio prossimo?

Il quadro di Giovan Vincenzo d'Onofrio fu realizzato intorno al 1607-1608 per uno dei sette altari laterali della cappella del Pio Monte della Misericordia, a Napoli. In quella stessa cappella è rappresentato un famosissimo quadro di Caravaggio: le sette opere di misericordia. È importante fare questa premessa perché lo stile del quadro prende spunto dal grande maestro lombardo. Di stampo manierista, il buon samaritano cerca di creare una continuità con quanto raffi gurato nel vicino altare, almeno dal punto di vista pittorico. L'importanza data a luci e ombre e i panneggi richiamano proprio lo stile del Caravaggio. Nonostante questo i personaggi sono diversi, più statici e con tratti più dolci.

Si tratta di un'opera con uno scopo ben preciso: descrivere ed esaltare ciò che l'ente del Pio Monte della Misericordia compiva nei confronti delle persone più povere del territorio. La parabola presa in esame è il primo brano biblico che esprime a pieno l'aspetto della cura e della misericordia.

Il quadro sembra diviso in due: la scena del buon samaritano, nella parte inferiore, e la Madonna con bambino, nei cieli, tra gli angeli, di sopra. Nella parte inferiore si vede il samaritano nell'atto di curare e lenire le ferite dell'uomo caduto in mano dei briganti. Il modo in cui l'artista ha deciso di dipingere i protagonisti è singolare. Non si trovano, infatti, al centro del quadro, bensì spostati in un angolo e sono addirittura tagliati, quasi fosse uno scatto fotografico.

Sullo sfondo si intravede Gerusalemme, da cui arriva l'uomo caduto nelle mani dei briganti, che dà un senso di continuità e aiuta la narrazione. Il buon samaritano è riccamente vestito, con tanto di copricapo orientaleggiante, esprime esteriormente la ricchezza interiore del cuore dell'uomo, del prossimo che si cura di chi è ferito.

L'uomo mezzo morente, è completamente abbandonato tra le braccia di chi lo soccorre, il corpo assume quasi una posa che richiama una pietà. Con il braccio destro che cade a terra, vestito solo di uno straccio, sta a indicare chiaramente il parallelismo con Gesù morto.

Il forte riferimento cristologico è accentuato dalla presenza di Maria in cielo. Maria sembra intercedere per l'uomo. I cieli si aprono come da tradizione controriformista e una schiera di angeli (che ricordano il quadro del Caravaggio) dà spazio al panneggio voluminoso della Madonna con Gesù bambino benedicente. Maria, vestita con il maforio, sembra muoversi verso il bisognoso, così come gli angeli che sembrano quasi scendere in terra. La cura e la misericordia di un uomo sono il riflesso dell'azione di salvezza di Dio.